

Codice A1604A

D.D. 27 novembre 2017, n. 491

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione delle aree di salvaguardia di dodici sorgenti ubicate nel Comune di Verzuolo (CN) - denominate "Meira 1-2-3", "Vallone", "Riva", "Tavola", "Carabiniere", "Burro 1-2", "Roasio Sup.", "Garnero" e "Roasio Inf." - captazioni che alimentano l'impianto di distribuzione gestito dalla Società Alpi Acque S.p.A. a servizio dell'acquedotto del medesimo comune.

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 4 "*Cuneese*", d'intesa con il Comune di Verzuolo (CN) e con la Società Alpi Acque S.p.A. – ente gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale in questione – con nota in data 2 ottobre 2017, ha trasmesso la documentazione a supporto della proposta di definizione delle aree di salvaguardia delle seguenti captazioni sorgentizie:

- sorgenti "*Meira 1*", "*Meira 2*", "*Meira 3*", ubicate nella particella catastale n. 52 del foglio di mappa n. 15 censito al N.C.T. del Comune di Verzuolo (quote tra 920 e 925 metri s.l.m.);
- sorgente "*Vallone*", ubicata nella particella catastale n. 182 del foglio di mappa n. 16 censito al N.C.T. del medesimo Comune (quota: 850 metri s.l.m.);
- sorgente "*Riva*", ubicata nelle particelle catastali n. 186 e 189 del foglio di mappa n. 16 censito al N.C.T. del medesimo Comune (quota: 805 metri s.l.m.);
- sorgenti "*Burro 1*" e "*Burro 2*", ubicate nella particella catastale n. 69 del foglio di mappa n. 13 censito al N.C.T. del medesimo Comune (quota: 780 metri s.l.m.);
- sorgente "*Tavola*", ubicata nella particella catastale n. 81 del foglio di mappa n. 14 censito al N.C.T. del medesimo Comune (quota: 915 metri s.l.m.);
- sorgente "*Carabiniere*", ubicata nella particella catastale n. 46 del foglio di mappa n. 14 censito al N.C.T. del medesimo Comune (quota: 910 metri s.l.m.);
- sorgente "*Garnero*", ubicata nella particella catastale n. 328 del foglio di mappa n. 20 censito al N.C.T. del medesimo Comune (quota: 545 metri s.l.m.);
- sorgente "*Roasio Superiore*", ubicata nella particella catastale n. 327 del foglio di mappa n. 20 censito al N.C.T. del medesimo Comune (quota: 550 metri s.l.m.);
- sorgente "*Roasio Inferiore*", ubicata nella particella catastale n. 329 del foglio di mappa n. 20 censito al N.C.T. del medesimo Comune (quota: 540 metri s.l.m.).

Precedentemente, la Società Alpi Acque S.p.A., con nota datata gennaio 2017, aveva trasmesso alla Provincia di Cuneo la domanda intesa ad ottenere la concessione in sanatoria di derivazione di acqua pubblica ad uso potabile – per l'uso effettuato a decorrere dall'01/01/2017 – da dodici sorgenti ubicate nel Comune di Verzuolo (CN) – denominate "*Meira 1*", "*Meira 2*", "*Meira 3*", "*Vallone*", "*Riva*", "*Tavola*", "*Carabiniere*", "*Burro 1*", "*Burro 2*", "*Roasio Sup.*", "*Garnero*" e "*Roasio Inf.*" – captazioni a servizio dell'acquedotto del medesimo comune, da esercitarsi tutto l'anno con portata massima di 10,00 l/s, media di 4,50 l/s e volume massimo annuo pari a 143.000,00 metri cubi.

Nella medesima domanda, la Società Alpi Acque S.p.A., ha dichiarato che il procedimento di definizione delle aree di salvaguardia sarebbe stato avviato contestualmente alla trasmissione della sanatoria.

L'area studiata si colloca nel settore collinare-montuoso del territorio comunale, poco ad Ovest dell'abitato principale di Verzuolo. Tutte le captazioni sono ad uso continuo, ad eccezione della sorgente "*Garnero*", attualmente inutilizzata dal gestore del servizio.

Le sorgenti "*Meira 1*", "*Meira 2*" e "*Meira 3*" sono ubicate, a breve distanza una dall'altra (nell'arco di 20 metri), in un versante con orientazione circa Nord-Nord-Est, in prossimità di un

crinale montano con orientazione media verso Est e, localmente, verso Sud-Est, trovandosi in sinistra idrografica di un corso d'acqua minore, tributario di sinistra del Rio Torto, a valle di San Bernardo Vecchio (a Ovest). Le tre captazioni sorgentizie sono della stessa tipologia e sono costituite da un muro drenante disposto parallelamente al versante, realizzato sul lato di monte di un locale tecnico; le opere di captazione sono realizzate all'interno dei depositi superficiali (depositi gravitativi a grossi blocchi). Le captazioni risultano verosimilmente alimentate dalle acque di falda ospitate nei depositi gravitativi, che sono presumibilmente costituiti in parte litotipi quaternari rimaneggiati ed in parte da substrato cristallino disarticolato/rimaneggiato, al di sopra dell'interfaccia con il substrato cristallino impermeabile sottostante.

La sorgente "*Vallone*" è ubicata a valle delle sorgenti *Meira* ed è costituita da un bottino di presa a galleria, disposto parallelamente al versante, con muro filtrante sul lato di monte; l'opera di captazione è realizzata all'interno dei depositi superficiali (depositi detritici), all'interfaccia con il substrato fratturato sottostante. La captazione risulta presumibilmente alimentata dalle acque di falda ospitate nei depositi gravitativi e nella coltre detritico-colluviale e, in parte, anche dalle acque circolanti nel substrato cristallino disarticolato/rimaneggiato, decisamente permeabile.

La sorgente "*Riva*" è ubicata a monte della località Trancheri, in un versante con orientazione circa verso Est, ad una distanza di circa 200 metri a Sud-Est rispetto alla sorgente Vallone, in un tratto di versante compreso tra due corsi d'acqua minori, tributari di sinistra del Rio Torto, a valle di San Bernardo Vecchio (a Ovest). L'emergenza è costituita da un bottino di presa con muro drenante a tergo; l'opera di captazione è realizzata all'interno dei depositi superficiali (depositi detritici), in prossimità dell'interfaccia con il substrato fratturato sottostante. La captazione risulta presumibilmente alimentata dalle acque di falda ospitate nei depositi detritico-colluviali e, in parte, alimentati anche dalle acque circolanti nella parte superficiale del substrato cristallino fratturato, discretamente permeabile.

Le sorgenti "*Burro 1*" e "*Burro 2*" sono ubicate, a breve distanza una dall'altra (30 metri circa), in un versante con orientazione circa Nord-Nord-Est, in prossimità di un crinale montano con orientazione circa WNW-ESE, a valle di Bric Laudonia (a Sud).

Nei pressi dell'emergenza idrica captata sono presenti altre sorgenti non captate.

La captazione "*Burro 1*", costituita da un muro drenante, realizzato sul lato di monte di una galleria orizzontale disposta parallelamente al versante, è inserita nei depositi superficiali, spingendosi in profondità fino all'interfaccia con il substrato cristallino; la captazione "*Burro 2*" è costituita, invece, da un semplice tubo drenante inserito nei depositi e da una piccola vasca di raccolta.

Le captazioni risultano presumibilmente alimentate dalle acque di falda ospitate nei depositi detritici di versante e nella porzione superficiale, fratturata e in parte disarticolata, del substrato roccioso; tali acque di falda scorrono all'interfaccia con il substrato cristallino non fratturato, caratterizzato da permeabilità inferiore.

La sorgente "*Tavola*" è ubicata in un versante con orientazione circa verso Nord, in prossimità di un crinale montano con orientazione circa Est-Ovest, compreso tra Bric Laudonia a Est e Pilone San Salvatore a Ovest. Nei pressi dell'emergenza idrica captata sono presenti altre sorgenti non captate. La captazione è costituita da un bottino di presa scavato nei terreni quaternari, spinto in profondità fino al contatto con il substrato roccioso e risulta presumibilmente alimentata dalle acque di falda ospitate nei depositi quaternari, che scorrono all'interfaccia con il substrato cristallino che, seppur fratturato, è caratterizzato da permeabilità inferiore.

La sorgente "*Carabiniere*" è ubicata nel medesimo settore di versante della sorgente *Tavola*, a circa 400 metri ad Est-Sud-Est rispetto ad essa, è costituita da un bottino di presa con muro drenante scavato nei terreni quaternari e nella porzione più superficiale del substrato roccioso (affiorante all'interno dell'opera di captazione) e risulta presumibilmente alimentata, oltre che dalla sottile coltre detritico-colluviale, dalle acque di falda ospitate nel substrato cristallino fratturato. Le acque di falda scorrono, presumibilmente, nelle fratture presenti nella porzione più superficiale.

Le sorgenti "*Roasio Superiore*" e "*Garnero*" sono ubicate, a breve distanza l'una dall'altra, in un'incisione torrentizia con direzione di deflusso circa verso Nord-Est, a valle di C.se Roasio.

La sorgente "*Roasio Inferiore*" è invece ubicata in destra idrografica della medesima incisione valliva, a valle delle precedenti, in un settore di versante con esposizione verso Nord-Ovest.

Nei pressi delle tre emergenze idriche sono presenti altre manifestazioni sorgentizie non oggetto di captazione. I tratti di versante circostanti le captazioni sono caratterizzati dalla presenza di depositi quaternari di varia natura. In corrispondenza dei terrazzi morfologici sub-pianeggianti individuabili a monte delle sorgenti vi sono affioramenti di depositi sabbioso-ghiaiosi, interpretabili come depositi fluvioglaciali. Le captazioni risultano tutte e tre presumibilmente alimentate dalle acque di falda ospitate nella porzione più superficiale, fratturata, del substrato cristallino. Tali acque si infiltrano principalmente attraverso il substrato fratturato affiorante o sub-affiorante nelle incisioni torrentizie presenti all'interno dell'area indagata e, in parte, raggiungono il substrato fratturato attraverso i depositi quaternari soprastanti; presumibilmente l'area di alimentazione delle tre captazioni sorgentizie è pertanto essenzialmente costituita dagli impluvi individuati a valle dei terrazzi fluvio-glaciali.

Non avendo a disposizione dati per definire le curve di efflusso sorgivo poiché le sorgenti analizzate sono sprovviste di misuratori in continuo delle portate, non è stato possibile determinare il tempo di dimezzamento o la velocità di flusso e pertanto non si è potuto valutare la vulnerabilità intrinseca degli acquiferi captati. In assenza di tale parametro si è proceduto al dimensionamento delle aree di salvaguardia imponendo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, le condizioni maggiormente cautelative, corrispondenti ad un elevato grado di vulnerabilità intrinseca (Classe A); le aree di salvaguardia che ne sono risultate hanno, pertanto, le seguenti caratteristiche dimensionali.

Sorgenti "*Meira 1*", "*Meira 2*", "*Meira 3*", "*Vallone*" e "*Riva*":

- zona di tutela assoluta sorgenti "*Meira 1*", "*Meira 2*" e "*Meira 3*", di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 2 metri a valle, a partire da ciascuna opera di presa; la zona di tutela assoluta risultante, di forma poligonale, corrisponde all'involuppo delle zone di tutela assoluta generate dalle tre sorgenti, data la vicinanza reciproca delle stesse e ha una superficie complessiva pari a 4.032 metri quadrati; per tali sorgenti è presente a Sud, in prossimità delle captazioni, un rio "senza nome", per cui la delimitazione della zona di tutela assoluta dovrà essere posta esternamente all'alveo di piena del corso d'acqua, onde evitare interferenze con deflusso dello stesso;
- zona di tutela assoluta sorgente "*Vallone*", di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 2 metri a valle, a partire dall'opera di presa, con una superficie complessiva pari a 2.688 metri quadrati; anche per tale sorgente è presente a Sud, in prossimità della captazione, un rio "senza nome", per cui la delimitazione della zona di tutela assoluta dovrà essere posta esternamente all'alveo di piena del corso d'acqua, onde evitare interferenze con deflusso dello stesso;
- zona di tutela assoluta sorgente "*Riva*", di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 2 metri a valle, a partire dall'opera di presa, con una superficie complessiva pari a 3.031 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale, unica per tutte e cinque le sorgenti, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali delle zone di tutela assoluta delle sorgenti "*Vallone*" e "*Riva*" (la zona di tutela assoluta delle sorgenti "*Meira 1*", "*Meira 2*" e "*Meira 3*" è racchiusa all'interno della zona di rispetto essendo altimetricamente più elevata delle altre due sorgenti), un'estensione a monte dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle captazioni, con una superficie complessiva pari a 283.872 metri quadrati (comprensiva delle zone di tutela assoluta).

Per le classi di vulnerabilità intrinseca elevata (A) come nella fattispecie in oggetto deve essere tuttavia prevista una zona di rispetto ristretta che non potrà comunque essere inferiore a 200 metri a monte dei punti di captazione.

Sorgenti "Burro 1", "Burro 2", "Tavola" e "Carabiniere":

- zona di tutela assoluta sorgenti "Burro 1" e "Burro 2", di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 2 metri a valle, a partire da ciascuna opera di presa; la zona di tutela assoluta risultante, di forma poligonale, corrisponde all'involuppo delle zone di tutela assoluta generate dalle due sorgenti, data la vicinanza reciproca delle stesse e ha una superficie complessiva pari a 3.777 metri quadrati; per tali sorgenti è presente un tratto di viabilità comunale a monte, ad una distanza in pianta inferiore a 40 metri: pertanto il limite della zona di tutela assoluta sarà posto immediatamente a valle della strada;
- zona di tutela assoluta sorgente "Tavola", di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 2 metri a valle, a partire dall'opera di presa, con una superficie complessiva pari a 3.000 metri quadrati;
- zona di tutela assoluta sorgente "Carabiniere", di forma poligonale e con una superficie complessiva pari a 2.624 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata sorgenti "Burro 1" e "Burro 2", di forma poligonale, unica per tutte e due le sorgenti, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta, un'estensione a monte dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle captazioni, con una superficie complessiva pari a 45.022 metri quadrati (comprensiva della zona di tutela assoluta);
- zona di rispetto allargata sorgenti "Tavola" e "Carabiniere", di forma poligonale, unica per tutte e due le sorgenti, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali delle zone di tutela assoluta, un'estensione a monte dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle captazioni, con una superficie complessiva pari a 88.098 metri quadrati (comprensiva delle zone di tutela assoluta).

Per le classi di vulnerabilità intrinseca elevata (A) come nella fattispecie in oggetto deve essere tuttavia prevista una zona di rispetto ristretta che non potrà comunque essere inferiore a 200 metri a monte dei punti di captazione.

Sorgenti "Roasio Superiore", "Garnero" e "Roasio Inferiore":

- zona di tutela assoluta sorgenti "Roasio Superiore" e "Garnero", di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 2 metri a valle, a partire da ciascuna opera di presa; la zona di tutela assoluta risultante, di forma poligonale, corrisponde all'involuppo delle zone di tutela assoluta generate dalle due sorgenti, data la vicinanza reciproca delle stesse e ha una superficie complessiva pari a 4.687 metri quadrati; per tali sorgenti è presente a Nord, in prossimità delle captazioni, un "Rio senza nome", per cui la delimitazione delle aree di salvaguardia dovrà essere posta esternamente all'alveo di piena del corso d'acqua, onde evitare interferenze con deflusso dello stesso;
- zona di tutela assoluta sorgente "Roasio Inferiore", di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 2 metri a valle, a partire dall'opera di presa, con una superficie complessiva pari a 3.000 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale, unica per tutte e tre le sorgenti, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali delle zone di tutela assoluta, un'estensione a monte dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle captazioni, con una superficie complessiva pari a 74.997 metri quadrati (comprensiva delle zone di tutela assoluta).

Per le classi di vulnerabilità intrinseca elevata (A) come nella fattispecie in oggetto deve essere tuttavia prevista una zona di rispetto ristretta che non potrà comunque essere inferiore a 200 metri a monte dei punti di captazione.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nei seguenti elaborati:

- *“Regione Piemonte – Provincia di Cuneo – Comune di Verzuolo – Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Cuneese – N. 12 Sorgenti ad uso idropotabile (Acque Destinate al Consumo Umano) – (Istanza in sanatoria) – Località: Verzuolo – Proposta di delimitazione arre di salvaguardia ai sensi del D.P.G.R. 11 dicembre 2006 n. 15/R – Tavola 1 – Sorgenti Meira 1, Meira 2, Meira 3, Vallone, Riva – Base topografica: Carta Catastale alla Scala 1:2.000 – Comune di Verzuolo – Fogli 15-16 – Rappresentazione: Scala 1:2.500”;*
- *“Regione Piemonte – Provincia di Cuneo – Comune di Verzuolo – Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Cuneese – N. 12 Sorgenti ad uso idropotabile (Acque Destinate al Consumo Umano) – (Istanza in sanatoria) – Località: Verzuolo – Proposta di delimitazione arre di salvaguardia ai sensi del D.P.G.R. 11 dicembre 2006 n. 15/R – Tavola 2 – Sorgenti Tavola, Carabinieri, Burro 1, Burro 2 – Base topografica: Carta Catastale alla Scala 1:2.000 del Comune di Verzuolo – Rappresentazione: Scala 1:2.500”;*
- *“Regione Piemonte – Provincia di Cuneo – Comune di Verzuolo – Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Cuneese – N. 12 Sorgenti ad uso idropotabile (Acque Destinate al Consumo Umano) – (Istanza in sanatoria) – Località: Verzuolo – Proposta di delimitazione arre di salvaguardia ai sensi del D.P.G.R. 11 dicembre 2006 n. 15/R – Tavola 3 – Sorgenti Roasio Sup., Garnero, Roasio Inf. – Base topografica: Carta Catastale alla Scala 1:2.000 – Comune di Verzuolo – Foglio 20 – Rappresentazione: Scala 1:2.500”;*

agli atti con la documentazione trasmessa.

Le aree di salvaguardia proposte ricadono totalmente nel territorio del Comune di Verzuolo (CN) che, con nota del Sindaco del 25 settembre 2017, ha preso atto delle perimetrazioni presentate e dei vincoli che verranno applicati sul territorio in conseguenza dell'approvazione del provvedimento di tali delimitazioni da parte della Regione Piemonte.

L’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – Dipartimento territoriale di Cuneo (Piemonte Sud Ovest), valutata la documentazione allegata all’istanza, con nota in data 3 luglio 2017, ha considerato adeguate e conformi ai criteri generali di cui al Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, le proposte di definizione presentate, condividendo la scelta operata dal Proponente di assumere, cautelativamente, la classe di vulnerabilità intrinseca più elevata (Classe A) essendo di fatto impossibile acquisire i dati di portata annuale e dunque realizzare la curva di svuotamento di ogni singola emergenza.

Nella medesima nota, la stessa ARPA ha inoltre evidenziato l’assenza di centri di potenziale pericolo all’interno delle zone di rispetto mentre, per quanto riguarda le zone di tutela assoluta, considerate le condizioni impervie e l’ambito boschivo in cui sono inserite le dodici captazioni sorgentizie, ha convenuto che appare arduo realizzare le previste recinzioni e sostenere nel tempo le necessarie manutenzioni ordinarie; di conseguenza, in loro assenza, suggerisce che è fondamentale garantire sia l’efficienza strutturale dei bottini di presa, che le opportune operazioni di controllo della vegetazione spontanea al contorno.

L’Azienda Sanitaria Locale CN1 – Dipartimento di Prevenzione – SC Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione – SIAN – Sede di Saluzzo, con nota in data 25 luglio 2017, ha comunicato che effettua da oltre 30 anni controlli con frequenza mensile sulle acque captate e i parametri chimico-fisici e microbiologici sono risultati sempre conformi ai valori previsti dal d.lgs. 31/2001 e ss.mm.ii. sia sull’acquedotto principale comunale – che riceve le acque dalle sorgenti

"Meira 1", "Meira 2", "Meira 3", "Vallone", "Tavola", "Carabiniere", "Burro 1", "Burro 2", "Roasio Superiore", "Garnero" e "Roasio Inferiore", sia sull'acquedotto Rio Torto – che riceve le acque dalla sorgente "Riva".

All'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite non sono presenti attività agricole – essendo l'area disabitata e costituita in prevalenza da boschi e prati – e pertanto non è stato ritenuto necessario richiedere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari previsto nell'Allegato B del Regolamento regionale 15/R del 2006. Ne consegue che coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate saranno tenuti al rispetto dei vincoli previsti all'articolo 6, commi 1 e 2 del regolamento regionale 15/R del 2006. Nel caso in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agronomica delle stesse, coloro che ne detengono i titoli d'uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sotto forma di comunicazione, alla Provincia di Cuneo.

Resta comunque fermo il divieto di intervenire con mezzi di tipo chimico per scopi non agricoli finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a "bosco" dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57".

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 42, in data 19 ottobre 2017.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione sono conformi ai criteri generali di cui al Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)".

Atteso che le aree di salvaguardia proposte sono state dimensionate attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Accertato che le dodici sorgenti ubicate nel Comune di Verzuolo (CN) – denominate "Meira 1", "Meira 2", "Meira 3", "Vallone", "Riva", "Tavola", "Carabiniere", "Burro 1", "Burro 2", "Roasio Superiore", "Garnero" e "Roasio Inferiore" – captazioni che alimentano l'impianto di distribuzione gestito dalla Società Alpi Acque S.p.A. a servizio dell'acquedotto del medesimo Comune di Verzuolo, sono state inserite nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell'articolo 9 del Regolamento 15/R del 2006, trasmesso con nota del 3 aprile 2009 dall'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Cuneese" alla Direzione Ambiente della Regione Piemonte.

Ritenuto che le proposte di definizione delle aree di salvaguardia possono essere accolte a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché siano posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa e adeguatamente protette al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
- si effettuino interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa;
- si provveda alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento della viabilità ricadente all'interno delle aree di salvaguardia procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno delle stesse aree; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture; resta comunque valido il divieto di interferire con la zona di rispetto ristretta;
- si provveda a mantenere puliti i versanti al fine di conservare l'elevata naturalità dei pendii racchiusi dalle captazioni;
- si provveda alla verifica delle eventuali attività potenzialmente pericolose per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa – laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento.

Vista la domanda della Società Alpi Acque S.p.A. alla Provincia di Cuneo, datata gennaio 2017, intesa ad ottenere la concessione in sanatoria di derivazione di acqua pubblica ad uso potabile – per l'uso effettuato a decorrere dall'01/01/2017 – da dodici sorgenti ubicate nel Comune di Verzuolo (CN) – denominate "Meira 1", "Meira 2", "Meira 3", "Vallone", "Riva", "Tavola", "Carabiniere", "Burro 1", "Burro 2", "Roasio Sup.", "Garnero" e "Roasio Inf." – captazioni a servizio dell'acquedotto del medesimo comune, da esercitarsi tutto l'anno con portata massima di 10,00 l/s, media di 4,50 l/s e volume massimo annuo pari a 143.000,00 metri cubi; nella medesima domanda, la Società Alpi Acque S.p.A., ha dichiarato che il procedimento di definizione delle aree di salvaguardia sarà avviato contestualmente alla trasmissione della sanatoria;

vista la nota dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – Dipartimento territoriale di Cuneo (Piemonte Sud Ovest), in data 3 luglio 2017 – prot. n. 57368;

vista la nota dell'Azienda Sanitaria Locale CN1 – Dipartimento di Prevenzione – SC Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione – SIAN – Sede di Saluzzo, in data 25 luglio 2017 – prot. n. 0076064/P;

vista la nota del Sindaco del Comune di Verzuolo (CN), in data 25 settembre 2017, contenente la dichiarazione di presa d'atto delle proposte di definizione presentate e dei vincoli che verranno applicati sul territorio in conseguenza dell'approvazione del provvedimento di tali delimitazioni da parte della Regione Piemonte;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 4 "Cuneese", in data 2 ottobre 2017, di trasmissione e presa d'atto delle proposte di definizione presentate;

vista la legge regionale 26 marzo 1990, n. 13 "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;

vista la legge regionale 30 aprile 1996, n. 22 "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;

visto il decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, “Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano” e ss.mm.ii.;

visto il Regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R recante “Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica” e ss.mm.ii.;

visto il Regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e ss.mm.ii.;

visto il Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante “Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e ss.mm.ii.;

visto l’articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

visto l’articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso,

Il Dirigente
DETERMINA

- a) Le aree di salvaguardia delle dodici captazioni sorgentizie ubicate nel Comune di Verzuolo (CN) – denominate “Meira 1”, “Meira 2”, “Meira 3”, “Vallone”, “Riva”, “Tavola”, “Carabiniere”, “Burro 1”, “Burro 2”, “Roasio Superiore”, “Garnero” e “Roasio Inferiore” – captazioni che alimentano l’impianto di distribuzione gestito da Alpi Acque S.p.A. a servizio dell’acquedotto del medesimo Comune di Verzuolo, sono definite come risulta nei seguenti elaborati:
- “Regione Piemonte – Provincia di Cuneo – Comune di Verzuolo – Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Cuneese – N. 12 Sorgenti ad uso idropotabile (Acque Destinate al Consumo Umano) – (Istanza in sanatoria) – Località: Verzuolo – Proposta di delimitazione arre di salvaguardia ai sensi del D.P.G.R. 11 dicembre 2006 n. 15/R – Tavola 1 – Sorgenti Meira 1, Meira 2, Meira 3, Vallone, Riva – Base topografica: Carta Catastale alla Scala 1:2.000 – Comune di Verzuolo – Fogli 15-16 – Rappresentazione: Scala 1:2.500”;
 - “Regione Piemonte – Provincia di Cuneo – Comune di Verzuolo – Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Cuneese – N. 12 Sorgenti ad uso idropotabile (Acque Destinate al Consumo Umano) – (Istanza in sanatoria) – Località: Verzuolo – Proposta di delimitazione arre di salvaguardia ai sensi del D.P.G.R. 11 dicembre 2006 n. 15/R – Tavola 2 – Sorgenti Tavola, Carabiniere, Burro 1, Burro 2 – Base topografica: Carta Catastale alla Scala 1:2.000 del Comune di Verzuolo – Rappresentazione: Scala 1:2.500”;
 - “Regione Piemonte – Provincia di Cuneo – Comune di Verzuolo – Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Cuneese – N. 12 Sorgenti ad uso idropotabile (Acque Destinate al Consumo Umano) – (Istanza in sanatoria) – Località: Verzuolo – Proposta di delimitazione arre di salvaguardia ai sensi del D.P.G.R. 11 dicembre 2006 n. 15/R – Tavola 3 – Sorgenti

Roasio Sup., Garnero, Roasio Inf. – Base topografica: Carta Catastale alla Scala 1:2.000 – Comune di Verzuolo – Foglio 20 – Rappresentazione: Scala 1:2.500”;

allegati alla presente determinazione quali parte integrante e sostanziale. Tali elaborati, non in scala, sono conformi agli originali depositati agli atti e verranno trasmessi tramite posta elettronica certificata ai soggetti interessati.

- b) Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante “*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*” e ss.mm.ii., relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta ed alle zone di rispetto, ristrette ed allargate.

In particolare, è assolutamente vietato l'impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a “bosco” dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 “*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*”.

- c) Il gestore delle dodici sorgenti ubicate nel Comune di Verzuolo (CN) – denominate “*Meira 1*”, “*Meira 2*”, “*Meira 3*”, “*Vallone*”, “*Riva*”, “*Tavola*”, “*Carabiniere*”, “*Burro 1*”, “*Burro 2*”, “*Roasio Sup.*”, “*Garnero*” e “*Roasio Inf.*”, captazioni che alimentano l'impianto di distribuzione a servizio dell'acquedotto del medesimo Comune di Verzuolo – Società Alpi Acque S.p.A. – come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del Regolamento regionale 15/R del 2006, è altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato Regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:

- garantire che le zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa e adeguatamente protette al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
- effettuare interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa.

- d) A norma dell'articolo 8, comma 3 del Regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che ai proponenti:

- alla Provincia di Cuneo per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario per la tutela dei punti di presa;
- alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;
- all'Azienda sanitaria locale;
- al Dipartimento dell'ARPA.

- e) A norma dell'articolo 8, comma 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Provincia di Cuneo per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento ed al Comune di Verzuolo, affinché lo stesso provveda a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di elevata naturalità dei versanti racchiusi dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le stesse aree, così come previsto dall'articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 13 del 20 gennaio 1997 (Vigente dal 28/05/2012);
- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con le predette definizioni delle aree di salvaguardia;

- verificare le condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento della viabilità ricadente all'interno delle aree di salvaguardia procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno delle medesime aree; nel caso di modifiche del tracciato o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture; resta comunque valido il divieto di interferire con la zona di rispetto ristretta;
- verificare le eventuali attività potenzialmente pericolose per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa – laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione “*Amministrazione trasparente*”.

Il Dirigente del Settore
Arch. Paolo Mancin